

Mercato Ue, allarme di Bruxelles

Il terzo pacchetto è in ritardo, il secondo stenta a decollare. In vista deferimenti

L'applicazione delle misure previste dal secondo pacchetto energia è ancora carente in molti Paesi Ue e nessuno dei 27 ha ancora recepito il terzo pacchetto. E' il grido d'allarme lanciato dalla Commissione europea, che in un rapporto sui progressi del mercato dell'elettricità e del gas rende noto che alla data limite del 1° giugno scorso non era stata comunicata alcuna trasposizione del terzo pacchetto da parte degli Stati membri (solo 4 hanno trasmesso una parziale notifica).

Secondo il rapporto di Bruxelles (disponibile sul sito di QE), si contano sulle dita di una mano gli Stati membri che hanno presentato ai rispettivi Parlamenti nazionali le proposte di recepimento (ricordiamo che l'Italia ha completato l'iter del provvedimento, che non è stato però ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - QE 31/5).

"Nel complesso, lo stato della trasposizione a livello nazionale è deludente", stigmatizza il rapporto della Commissione Energia, che lamenta anche un gran numero di inadempimenti per il secondo pacchetto. L'organismo guidato da Günther Oettinger ha dovuto infatti avviare nel 2009 ben 25 procedure di infrazione contro altrettanti Paesi e un anno fa, sulla base delle risposte ricevute, è giunto alla conclusione che solo 4 Stati avevano preso adeguate misure. Sono di conseguenza partiti 35 pareri motivati contro 21 Paesi (tra cui l'Italia) e si sta ora valutando quali di questi saranno deferiti alla Corte di Giustizia.

L'esecutivo Ue sottolinea che la mancata adozione delle regole sull'energia si riflette negativamente sull'apertura e integrazione dei mercati europei. Nel settore elettrico, i 3 maggiori generatori di ciascun Paese detengono assieme una capacità di 600.000 MW su un totale di 840.000 MW, mentre nel gas soltanto i "top 3" di Regno Unito, Spagna e Francia detengono congiuntamente

una quota di mercato inferiore al 70% (in Italia siamo a oltre l'80%).

Uno studio della Fondazione Eni Enrico Mattei (Feem), che verrà presentato sabato a Venezia alla conferenza internazionale "Governing Global Challenges: Climate Change, Trade, Finance and Development", ha calcolato che l'applicazione del terzo pacchetto Ue costerà all'Italia 7,1 miliardi di euro, pari allo 0,54% del Pil.

